

P.A.: SENATORI DS CONTRO NUOVA RETE DECISA DA STANCA

C'E' GIA' INTERNET, GOVERNO SPRECA UN MILIARDO DI EURO (ANSA) - ROMA, 25 MAG - "E' solo uno spreco, per non dire di più e di peggio". I senatori Ds bocciano la nuova rete telematica della Pubblica Amministrazione voluta dal ministro Stanca. Franco Bassanini e Stefano Passigli, in una conferenza stampa, sostengono che la nuova rete, diversa da Internet, "costerà un'enormità, oltre 1,2 miliardi di euro, e sarà del tutto inutile visto che per collegare tutta l'amministrazione pubblica basterebbe usare Internet".

I due senatori diessini avanzano anche il sospetto che dietro la decisione del Ministero dell'Innovazione possa esserci anche "qualche sotterraneo interesse", come la volontà di favorire qualche società amica. "In ogni caso - sottolinea Bassanini - è chiaro che siamo di fronte a qualcosa che mostra improvvisazione e incompetenza".

"Tutte le grandi amministrazioni dei Paesi occidentali, ma anche le banche e le industrie - aggiunge - usano tranquillamente Internet. Se hanno problemi di sicurezza o riservatezza usano programmi criptati per comunicare. Ma l'idea di ricorrere a una rete diversa da Internet è assurda: non si capisce il motivo per cui anche gli enti pubblici non debbano fare ricorso a Internet. Tanto più che per costruire questa nuova meraviglia si spenderanno moltissimi soldi, per la precisione 2.350 miliardi di vecchie lire, che saranno sprecati su una cosa del tutto inutile".

Bassanini e Passigli puntano l'indice anche sulle procedure fin qui seguite: "E' stato emanato il bando del concorso per l'assegnazione dell'appalto - spiega Passigli - prima ancora di emanare le regole tecniche del funzionamento della rete. Tutto questo, è chiaro, fa sorgere un minimo di allarme e di sospetto".

I due senatori hanno presentato anche un'interrogazione al ministro Stanca per chiedere conto degli investimenti, delle spese e della bontà del progetto. La richiesta finale è quella di sospendere il bando di gara "almeno fino all'approvazione delle regole tecniche e dei regolamenti previsti dal decreto legislativo, per evitare che tali regole intervengano quando già si conoscono le imprese che parteciperanno al bando".